



messa meditazione domenicale

10⁰
ANNIVERSARIO

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

La domenica delle Palme e della Passione del Signore unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Nella celebrazione e nella catechesi di questo giorno è dunque messo in luce il duplice carattere di gloria e di sofferenza proprio del mistero pasquale. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, in cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'Osanna. I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di altri alberi. Le palme non sono talismani: conservate nelle case, esse sono segno della partecipazione gioiosa al rito processionale, espressione della fede della Chiesa in Cristo, Messia e Signore, che va incontro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini. Questa domenica introduce la Settimana Santa, durante la quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita. In questi giorni santi, è particolarmente opportuno accostarsi a ricevere il sacramento della Riconciliazione.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

PROCESSIONE DELLE PALME

I fedeli si radunano presso una chiesa succursale, o fuori della chiesa o in altro luogo adatto; portano in mano i rami di ulivo o di palma. All'arrivo del sacerdote si canta l'antifona seguente o un altro canto adatto. Quando non c'è la processione, la Messa inizia come al solito.

Antifona d'ingresso

Cfr. Mt 21,9

Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Dopo il saluto liturgico, il sacerdote rivolge al popolo una breve monizione per invitarlo a una celebrazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità. Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme. Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Il sacerdote benedice i rami, che, dopo la processione, saranno portati nelle case come segno di fede:

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il sacerdote asperge i rami con l'acqua benedetta. Quindi, il diacono o il sacerdote proclama il Vangelo dell'ingresso del Signore.

Vangelo

Mc 11,1-10

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

✠ Dal Vangelo secondo Marco.

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». ⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. ⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. ⁹Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Oppure:

Gv 12,12-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, ¹²la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!». ¹⁴Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: ¹⁵«Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina». ¹⁶I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Processione in onore di Cristo Re

Per dare inizio alla processione, il sacerdote o il diacono o un ministro laico può fare una monizione con queste o con altre simili parole:

Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.

Oppure:

Procediamo in pace.

Nel nome di Cristo. Amen.

Ha quindi inizio la processione verso la chiesa nella quale si celebra la Messa. I ministranti e i fedeli portano in mano i rami benedetti. Mentre si svolge la processione, possono essere cantati dalla *schola* e dal popolo il seguente canto o altri adatti, in onore di Cristo Re.

Inno a Cristo Re

Il coro canta le strofe, il popolo risponde con il ritornello.

A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore: / l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.

R/. A te la Gloria...

Tu sei il grande re d'Israele, / il Figlio e la stirpe di David, / il re benedetto che viene / nel nome del Signore. **R/.**

Il coro degli angeli in cielo / ti loda e ti canta in eterno: / gli uomini e tutto il creato / inneggiano al tuo nome. **R/.**

Il popolo santo di Dio / stendeva al tuo passo le palme: / noi oggi veniamo a te incontro / con cantici e preghiere. **R/.**

A te che salivi alla morte / levavano un canto di lode; / a te, nostro re vittorioso, / s'innalza il canto nuovo. **R/.**

Quei canti ti furono accetti: / le nostre preghiere ora accogli, / re buono e clemente che ami / qualsiasi cosa buona. **R/.**

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio, o un altro canto che si riferisca all'ingresso del Signore.

Responsorio

R/. Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione del Signore della vita, *agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

V/. Quando fu annunciato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; *agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

La processione si conclude con l'orazione [o colletta] della Messa. Tralasciando quindi i riti di introduzione, la Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Messa

Antifona d'ingresso Cfr. Gv 12,12-13; Sal 23,9-10

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua, il Signore entrò in Gerusalemme. I fanciulli gli andarono incontro con i rami di palma nelle mani. A gran voce acclamavano:

***Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia. Alzate, o porte i vostri archi, alzatevi soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

***Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. ⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

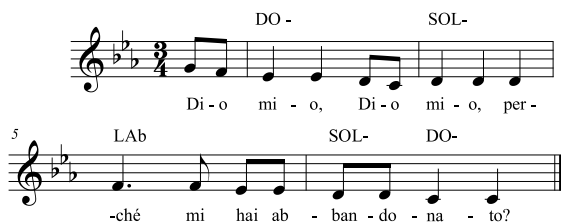
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 21

R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?



Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

Seconda lettura

Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Fil 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

La passione del Signore.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco.

La forma breve (15,1-39) inizia con queste parole: «Al mattino, i capi dei sacerdoti...».

Indicazioni per la lettura dialogata: ✠ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

C¹ Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. ²Dicevano infatti: A «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

C³ Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: A «Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».

C Ed erano infuriati contro di lei. ⁶Allora Gesù disse: ✠ «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C¹⁰ Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

C¹² Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: D «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

C¹³ Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: ✠ «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?" ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

C¹⁶ I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

C¹⁷ Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

C¹⁹ Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: D «Sono forse io?».

C²⁰ Egli disse loro: ✠ «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. ²¹Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C²² E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: ✠ «Prendete, questo è il mio corpo».

C²³ Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: ✠ «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

C²⁶ Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro: ✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". ²⁸Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C²⁹ Pietro gli disse: D «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!».

C³⁰ Gesù gli disse: ✠ «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai».

C³¹ Ma egli, con grande insistenza, diceva: D «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».

C Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

C³² Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: ✠ «Sedetevi qui, mentre io prego».

C³³ Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro: ✠ «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

C³⁵ Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva: ✠ «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

C³⁷ Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: ✠ «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

C³⁹ Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne per la

terza volta e disse loro: ✕ «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C ⁴³E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». **C** ⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse: **D** «Rabbi» **C** e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro: ✕ «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. ⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». **C** ⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. ⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

C ⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. ⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: **A** ⁵⁸«Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». **C** ⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **A** «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». **C** ⁶²Gesù rispose: ✕ «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». **C** ⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: **A** «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** Tutti

sentenziarono che era reo di morte. ⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: **A** «Fa' il profeta!». **C** E i servi lo schiaffeggiavano.

C ⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: **A** «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». **C** ⁶⁸Ma egli negò, dicendo: **D** «Non so e non capisco che cosa dici». **C** Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. ⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: **A** «Costui è uno di loro». **C** ⁷⁰Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **A** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». **C** ⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **C** ⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

[Inizio forma breve]

C ^{15,1}E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. ²Pilato gli domandò: **A** «Tu sei il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: ✕ «Tu lo dici». **C** ³I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. ⁴Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **A** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** ⁵Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. ⁶A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. ⁷Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. ⁹Pilato rispose loro: **A** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** ¹⁰Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. ¹²Pilato disse loro di nuovo: **A** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** ¹³Ed essi di nuovo gridarono: **F** «Crocifiggilo!». **C** ¹⁴Pilato diceva loro: **A** «Che male ha fatto?». **C** Ma essi gridarono più forte: **F** «Crocifiggilo!». **C** ¹⁵Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

C ¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. ¹⁷Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. ¹⁸Poi presero a salutarlo: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** ¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. ²⁰Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

C ²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. ²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

C ²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

C ²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **F** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** ³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **A** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

C ³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **X** «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», **C** che significa: **X** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Ecco, chiama Elia!». **C** ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **A** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C** ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C ³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **A** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

[Fine forma breve]

C ⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome. ⁴¹Le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

C ⁴²Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. ⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. ⁴⁷Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Parola, donata oggi in abbondanza, fa luce sul mistero della Croce, nella quale si compie il dono massimo di Dio all'umanità: il Figlio suo, Gesù. Accostiamoci con fiducia al trono della Grazia per presentare le nostre intenzioni di preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre santo, nella grandezza del tuo amore, ascoltaci.

1. Per la Chiesa, perché, in comunione con i suoi pastori, possa vivere in pienezza le celebrazioni di questa Settimana Santa, nelle quali contemplerà l'unica verità e salvezza: Cristo crocifisso e risorto. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Per le famiglie che portano la croce della malattia, della povertà e dell'incomprensione, perché non si sentano abbandonate dalle istituzioni, ma possano trovare presso di esse persone sensibili, intente a trovare soluzioni efficaci ai loro problemi. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per i cristiani perseguitati in tante parti del mondo, perché sentano che con le loro sofferenze stanno partecipando alle sofferenze di Cristo crocifisso e, dunque, all'opera di redenzione dell'intera umanità. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per la nostra comunità, perché da questa celebrazione tragga forza e fervore per accompagnare il Signore in questa Settimana Santa, facendosi prolungamento dell'amore smisurato di Dio verso i fratelli più sofferenti e bisognosi. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo, nella spoliazione e nella sofferenza del Figlio tuo ci hai manifestato il desiderio di condividere le nostre miserie. Ti ringraziamo per questo grande dono, e ti chiediamo di sostenerci nel nostro cammino quaresimale per gustare i frutti della Pasqua. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo, Santo, Santo...**

Antifona alla comunione

Mt 26,42

Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

25 - 31 marzo 2024

Settimana Santa - II del salterio / Proprio

Lunedì 25 - Lunedì Santo

S. Everardo | S. Lucia Filippini | S. Quirino
S. Procopio

[Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11]

Martedì 26 - Martedì Santo

SS. Baronzo e Desiderio | S. Castulo
S. Eutichio | SS. Montano e Massima

[Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38]

Mercoledì 27 - Mercoledì Santo

S. Augusta | S. Ruperto | SS. Fileto e Lidia
B. Francesco Faà di Bruno

[Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25]

Giovedì 28 - Giovedì Santo

Cena del Signore

S. Castore | S. Ilarione | S. Stefano Harding
B. Renata M. Feillatreau

[Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15]

Venerdì 29 - Venerdì Santo

Passione del Signore

S. Guglielmo | SS. Pastore, Vittorino e Compagni
S. Eustachio [Eustasio]

*[Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9;
Gv 18,1 - 19,42]*

Sabato 30 - Sabato Santo

S. Giovanni Climaco | S. Leonardo Murialdo
S. Secondo | S. Zosimo | B. Amedeo IX di Savoia
[giorno aliturgico]

Domenica 31 - Pasqua, Risurrezione del Signore, S

S. Agilulfo | S. Balbina | S. Beniamino | S. Guido
*[At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 oppure
1Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 oppure Mc 16,1-7]*

CON I PALMI RIVOLTI AL CIELO



LETTURA

Con la benedizione delle palme e la processione che evoca l'ingresso in Gerusalemme di Gesù si entra nella "grande settimana". San Giovanni Crisostomo così la descrive: «in essa si sono verificati per noi beni inaffabili: si è conclusa la lunga guerra, è stata estinta la morte, cancellata la maledizione, rimossa ogni barriera, soppressa la schiavitù del peccato. In essa il Dio della pace ha pacificato ogni cosa, sia in cielo che in terra». L'invito a mettersi in cammino processionalmente esprime dunque la volontà di iniziare un itinerario di fede, che va dall'acclamazione a re fino al Calvario. Solo così si potrà vivere la propria "pasqua". Percorrendo la via della mitezza e dell'umiltà, Gesù manifesterà la sua sovranità, che è amare.

MEDITAZIONE

L'entrata trionfale in Gerusalemme dà il via all'"ora" storica del Signore. La folla che, in maniera spontanea, accompagnava il Cristo era costituita dai discepoli e dai pellegrini che erano saliti con Lui da Gerico, e avevano visto la sua attività taumaturgica, ascoltato la sua Parola, ravvisando speranze messianiche. Gesù entra nella Città Santa, non su una sfarzosa carrozza, o su un cavallo come

i potenti, ma su di un asino. Il suo incedere pacifico indica la sua dignità regale [cfr. Gen 49,11] e l'adempimento dell'oracolo del profeta Zaccaria [9,9]. Un re giusto, vittorioso e umile. Mentre tutti attendevano un Messia potente, che avrebbe scacciato il dominatore straniero, Gesù si presenta come il Principe della Pace compiendo la sua missione nell'umiltà, con il dono della sua vita. Insegna che può esistere una terza via, quella dell'incontro tra umiltà e sovranità, potere e amore, giustizia e salvezza. In un tempo di conflittualità, mentre viviamo una "terza guerra mondiale in frammenti", siamo chiamati a divenire operatori di pace. Ecco la grande sfida attuale. Zaccaria vede, come in un sogno, un re di pace che spezzerà con la mitezza l'arco della guerra, e annuncerà la pace a tutti i popoli. Nella figura di Gesù - scrive Benedetto XVI - "questo si concretizza mediante il segno della Croce. Nuova arma, segno di riconciliazione, di perdono, per non opporre all'ingiustizia un'altra ingiustizia, ma per vincere il male soltanto con il bene e mai rendendo male per male" [cfr. *Omelia*, 9 aprile 2006]. I "rami" da sventolare verso il cielo sono i nostri palmi, segno di resa e di pace ma anche di intercessione e fiducia in Dio. È un impegno concreto di pace. Segno e testimonianza di fede che si apre al futuro di Dio.

PREGHIERA

Donaci, Signore, dopo tutte le nostre fatiche, un vero tempo di pace. Dacci mani da stringere, a cui tendere. Dopo aver perseguito sogni di grandezza e potere, donaci la possibilità di vivere senza pretese, poveri con i poveri. Donaci umiltà e mitezza, segno di forza. Fa' di noi dei pellegrini.

AGIRE

Farò una "processione" per le vie del mio quartiere, pregando per le varie situazioni di cui sono a conoscenza.

Don Antonio Colombino